

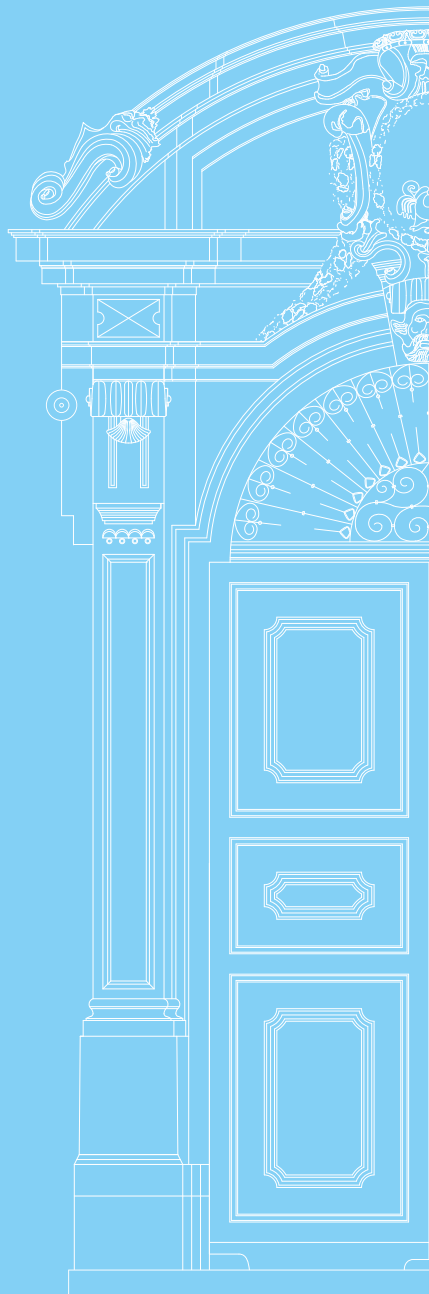
SGUARDI

16 - 30 GIUGNO JUNE 2018



Palazzo DRAGO

SISALARTPLACE



SGUARDI

Sguardi è un omaggio di Sisal all'arte contemporanea italiana, una selezione che comprende 27 opere dagli anni Sessanta ad oggi, realizzate con il medium contemporaneo per eccellenza: il video.

Il progetto è stato affidato a Francesco Pantaleone, gallerista e curatore, e Mario Gorni, Presidente Onorario e responsabile dell'Archivio Storico Careof.

Il percorso inizia con gli affreschi di Palazzo Drago e scorre sugli schermi della video arte italiana: l'antico e il nuovo contrapposti e sinergici in un coinvolgente viaggio emotivo.

Il Gruppo Sisal, da sempre a supporto di iniziative culturali e di responsabilità sociale, è Principal Partner di Manifesta 12, primo passo di un progetto a lungo termine per la valorizzazione dell'Arte Contemporanea italiana.

***Sguardi** (Looks) is a tribute to contemporary Italian art made by Sisal. It is a selection that includes 27 works of art by Italian artists, whose work spans from the 1960s to today, and it was created using a quintessentially contemporary medium - video.*

This project is curated by Francesco Pantaleone, gallery owner and curator, and Mario Gorni, the Honorary President and Head of the Careof historical archive.

The exhibition's itinerary starts under the frescoes of Palazzo Drago and continues through the medium of Italian video art, where the ancient and the contemporary play off each other and take you on a compelling and emotional journey.

Since it was founded, Sisal Group has supported socially responsible and cultural initiatives. Sisal is the Principal Partner of 'Manifesta 12', a partnership that is the first step in a long-term project aimed at promoting Italian Contemporary Art.

INTRODUZIONE DI FRANCESCO PANTALEONE

Questo è il tempo dell'immagine, replicata e riprodotta in ogni sua forma, con ogni dispositivo, mediante un uso costante e semplificato del mezzo.

È l'era del mostrare e del mostrarsi. L'arte contemporanea è il contesto principale in cui si gioca il ruolo dell'immagine, luogo in cui essa diventa oggetto di attenzione e al contempo forma espressiva più utilizzata.

Sguardi è una narrazione visiva, che propone attraverso opere video di artisti italiani la dimensione più adatta a costruire un rapporto tra immagine e realtà.

Un'alternanza di opere multimediali, riconosciute da un sistema autorevole, le quali partecipano della stessa natura poiché utilizzano lo stesso medium.

Qual è dunque la differenza tra l'opera dell'artista e la più comune produzione di immagini attraverso un qualunque dispositivo?

Gli artisti intervengono sul quotidiano, interferiscono con la realtà, la manipolano, restituendo una propria visione. Il loro contributo è di senso, valore aggiuntivo, verità altra.

Il progetto video esposto a Palazzo Drago innesca una riflessione sull'importanza che l'immagine ha nella contemporaneità, sulla sua straordinaria potenza e sull'impatto mediatico e collettivo. Immagine come strumento di approfondimento, di destrutturazione, strumento politico e di attivismo sociale e culturale. L'avvento dell'era digitale, degli smart device, ha ampliato enormemente la confidenza con l'immagine, ha sdoganato il suo utilizzo in maniera dilatata, a volte eccessiva. Nella vita quotidiana come anche nell'arte o nella moda, nella cronaca, persino nella politica. Appare pertinente e necessaria un'attenzione particolare su questo fenomeno.

La rassegna offre la possibilità di attivare un dialogo, uno sguardo e uno scambio tra artisti e pubblico, tra punti di vista, tra mondi paralleli che non sempre e non per forza si incrociano ma certamente si rafforzano.

Francesco Pantaleone

INTRODUCTION BY FRANCESCO PANTALEONE

Today, we live in an age devoted to pictures, which are produced and copied in every possible form, on any device, making it easy for us to take as many pictures as we want. We live in an age, where we share images and take selfies. Contemporary art is where the role of the picture is made, a place in which it becomes simultaneously both the object of attention and the most used form of expression.

*Through videos made by Italian artists, **Sguardi** offers a visual narrative, which provides the most suitable dimension in which to build a relationship between pictures and reality.*

An alternating sequence of multimedia art works that are recognized by a knowledgeable system, and which share the same nature because they use the same medium.

So, what exactly is the difference between the work of an artist and the more common practice of taking pictures on any old device? The artists reshape everyday life, they interfere with reality, they manipulate it, and hand back to us their own vision of the world. They contribute meaning. They add value. They offer another truth.

The video project on show at Palazzo Drago triggers a reflection on the importance that pictures have on our contemporary reality, on its extraordinary power and on its social and media impact. Pictures are a tool for learning and deconstructing; they are a device for political, social, and cultural activism. The arrival of the digital age, of smart devices, has greatly increased our reliance on pictures. It has paved the way for its frequent and sometimes excessive use. In everyday life, as well as in art or fashion, in the news, and even in politics. We need to pay particular attention to this present-day phenomenon.

This exhibition allows us to start a conversation, a look and an exchange between artists and visitors, between points of view, between parallel worlds that do not always meet, but certainly highlight each other.

Francesco Pantaleone

INTRODUZIONE DI MARIO GORNI

Le immagini in movimento prodotte dagli artisti, come il cinema o il video, sono mezzi di comunicazione veloci e fra i più efficaci per raccontarci la sintesi del pensiero e l'umore dell'artista. Se di arte italiana si può e si deve parlare bisogna fare riferimento alle sue peculiari qualità di leggerezza e levità.

Gli artisti, con la loro sensibilità, da sempre, partono comunque da se stessi, dalla loro osservazione della realtà, dalle loro identità ed emozioni, dalle loro e nostre condizioni per riflettere e far riflettere su quello che accade intorno. Hanno la capacità di consegnarci una grande quantità di emozioni e di narrazioni, di fare sintesi di una realtà esistenziale molto complessa, come è la nostra, spesso difficile da comprendere appieno.

Non è forse vero che conviviamo simultaneamente con la pace e con la guerra, con l'abbondanza e la miseria, con la salute e la pestilenza, l'indifferenza e la responsabilità, con il domestico e il mondiale? Stiamo perdendo la coscienza della storia, la funzione della memoria, del perché qui ed ora, e assistiamo all'insorgere tumultuoso di nuove geografie umane, ambientali e tettoniche.

Fra gli artisti c'è chi si limita alla denuncia, chi costruisce un momento di poesia, chi compie un'azione linguistica dentro a un sistema metaforico o simbolico, chi usa l'ironia e il paradosso e chi si prende una rivincita per una condizione avversa. Le opere sono figlie del loro tempo e per comprenderle fino in fondo vanno contestualizzate nel momento della loro

produzione, ma spesso travalicano il loro confine e vengono lette con gli occhi dell'attualità, veicolando messaggi efficaci ma diversi da quelli originali. Ed è qui che si forma il giudizio di valore nell'attualità, la nostra.

È stato deciso dunque che i criteri di scelta dovessero essere semplicemente mnemonici, e sono state scelte una ventina di opere che sono affiorate nella memoria insistentemente, lontane dallo spirito drammatico e gotico del Nord e più vicine allo spirito leggero della commedia e del Sud.

Le opere presentate coprono un arco temporale che va dagli anni Sessanta al 2015 esprimendo un ventaglio di poetiche diverse, dal New Dada linguistico di Grifi e Baruchello e di Elisabetta Benassi, alla compulsione ossessiva di Nico Vascellari e Cosimo Terlizzi, dal surreale fantastico di Stefania Galegati Shines, Eva Marisaldi, Diego Perrone, Alessandra Spranzi, Liliana Moro, Luisa Rabbia e Christian Niccoli, al trompe l'œil di Paola Di Bello, dalla performance di Vincenzo Agnetti, Adrian Paci, Cesare Pietroiusti, Massimo Bartolini, Paolo Chiasera, alla narrazione di Marcello Maloberti, Domenico Mangano, Marzia Migliora e Meri Gorni, fino alla testimonianza di Rossella Biscotti, Armin Linke e Amedeo Martegani, Sabrina Mezzaqui e Luca Trevisani. Una piccola campionatura di modalità, di poetiche diverse e non tematiche.

Un insieme eterogeneo ma di grande valenza emotiva che, al di là e oltre ogni valutazione scientifica o storicistica, ciascuno può leggere come più gli piace.

Mario Gorni

INTRODUCTION BY MARIO GORNI

Moving images created by artists, such as films or videos, are among the fastest and most efficient means of understanding the synthesis of the artist's thoughts and mood. If you can and must speak about Italian art, then you should refer to its unique qualities of lightness and levity.

However artists, with their sensitivity, always start with themselves; their observation of reality, their identity and emotions, their circumstances and ours, and all of this in order to make us think about what is happening around us. They have the ability to portray a great deal of emotions and narrations, to summarise a very complex existential reality such as our own, which is often difficult to fully comprehend.

Is it not true that we coexist simultaneously in a world with peace and war, abundance and poverty, health and pestilence, indifference and responsibility, within the domestic consciousness, the function of memory, the measure of the here and now, and we are witnessing the tumultuous rise of new human, environmental and tectonic geographies.

Among artists, there are those who limit themselves to complaining, who create a moment of poetry, who perform a linguistic action inside a metaphoric and symbolic system, who use irony and paradox and then there are those who take revenge against adverse conditions.

Products of their time, these works need to be contextualised to be fully understood. Yet, they often cross these contextual boundaries when perceived through modern eyes, conveying effective but fresh, new messages.

And this is where truly valuable judgements of topical issues are shaped, through current events.

It was therefore decided that the selection criteria should be purely mnemonic, and about twenty works were chosen that have persistently emerged in the memory, far from the dramatic and gothic mood of the North and closer to the light-heartedness of comedy in the South.

The works presented cover a time span from the 1960s to 2015, expressing a range of different poetry, from the New Dadaism of Grifi and Baruchello and Elisabetta Benassi, to the obsessive compulsion of Nico Vascellari and Cosimo Terlizzi, to the surrealism and fiction of Stefania Galegati Shines, Eva Marisaldi, Diego Perrone, Alessandra Spranzi, Liliana Moro, Luisa Rabbia and Christian Niccoli, to the fictional trompe-l'œil of Paola Di Bello. From the performance of Vincenzo Agnetti, Adrian Paci, Cesare Pietroiusti, Massimo Bartolini, Paolo Chiasera to the narration of Marcello Maloberti, Domenico Mangano, Marzia Migliora and Meri Gorni, to the testimony of Rossella Biscotti, Armin Linke and Amedeo Martegani, Sabrina Mezzaqui and Luca Trevisani. A small sample of different and non-topical poetry.

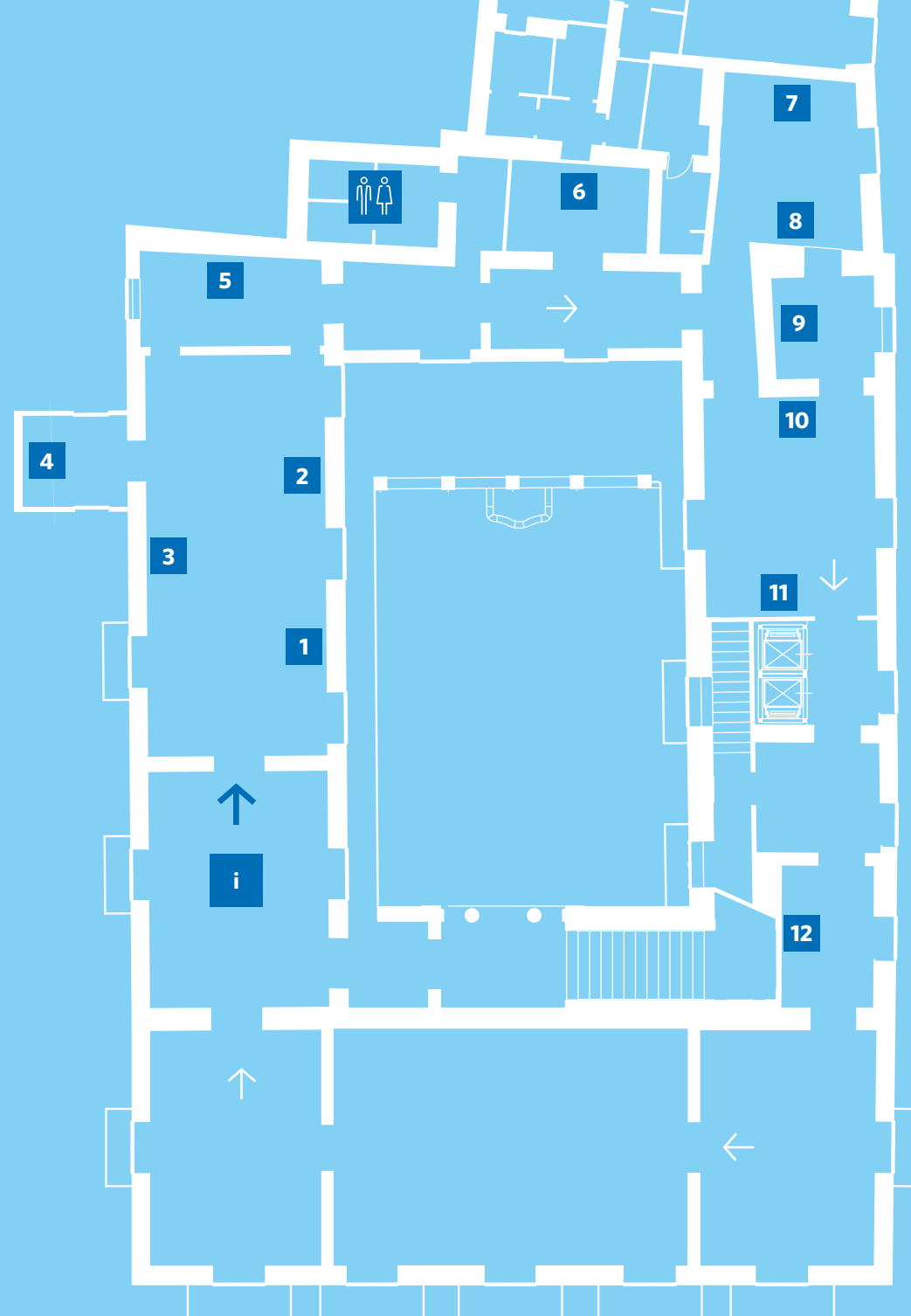
A diverse ensemble but one of great emotive value that, apart from and beyond any scientific and historical value, everybody can interpret as they please.

Mario Gorni

MAPPA FLOORPLAN

- 1**
Gianfranco Baruchello;
Alberto Grifi
- 2**
Vincenzo Agnetti
Massimo Bartolini
Liliana Moro
- 3**
Paola Di Bello
- 4**
Diego Perrone
Sislej Xhafa
- 5**
Stefania Galegati Shines
Marcello Maloberti
Cosimo Terlizzi
- 6**
Eva Marisaldi; Enrico Serotti
Sabrina Mezzaqui
Luisa Rabbia

- 7**
Domenico Mangano
Alessandra Spranzi
- 8**
Paolo Chiasera
Armin Linke; Amedeo Martegani
- 9**
Cesare Pietroiusti
Nico Vascellari
- 10**
Meri Gorni
Rossella Biscotti
Marzia Migliora
- 11**
Christian Niccoli
Luca Trevisani
- 12**
Elisabetta Benassi
Adrian Paci



1

Gianfranco Baruchello; Alberto Grifi

LA VERIFICA INCERTA

1964

30' 22" | colore, sonoro *colour, sound*

Insieme Baruchello e Grifi hanno acquistato a Cinecittà per poche lire un furgone di pellicole di scarto, utilizzandole poi per creare un collage di estratti. Selezionate tra circa 40 film hollywoodiani e rimontate durante otto mesi di lavoro, le immagini seguono una regia dettata dalle sole parole del doppiaggio. Con un intento New Dada, gli autori mettono in scena una critica feroce agli stereotipi e ai modelli proposti dal cinema americano degli anni cinquanta: "da un sottoscala abbiamo fatto a pezzi Hollywood" ha dichiarato in un'intervista uno degli autori.

For a few liras, Baruchello and Grifi bought a van full of scrapped films from Cinecittà and used them to create a collage of scenes. They were selected from approximately 40 Hollywood films and reassembled during eight months of work so that the scenes would follow a direction dictated solely by the dubbed words. With a wink to New Dada, the authors stage a fierce criticism of the stereotypes and role models proposed by the American movies from the fifties: in an interview, one of the authors said, "We have shredded Hollywood to pieces by working from a basement."

2

Vincenzo Agnetti

LEZIONE DI DESIGN

1976

9' 09" | b/n, sonoro *b/w, sound*

Courtesy Archivio del Cavallino, Venezia



Il video documenta una performance di Agnetti svoltasi nello spazio della Galleria del Cavallino alla Fiera di Bologna del 1976. Di fronte al pubblico, con un microfono, l'artista pone alcune riflessioni su come rendere *materiale primario* un oggetto di design, in questo caso un tavolo. Dopo aver passato in rassegna alcune definizioni analitiche sui concetti di superficie, di spazio e sull'importanza del supporto, con un'azione inaspettata Agnetti annulla tutte le implicazioni culturali e formali del prodotto, trasformandolo in materiale inerte, *primario* appunto.

The video documents a performance by Agnetti, which was held in Galleria del Cavallino at the Bologna Fair in 1976. Facing the audience with a microphone, the artist poses some reflections on how to turn primary material into a design object, in this case, a table. After reviewing some analytical definitions relating to the concepts of surface, space, and the importance of the support, Agnetti, in an unexpected gesture, delates all the cultural and formal implications of the product, transforming it into inert, indeed primary material.

2

Massimo Bartolini

IL FRUTTO

1990

3' | colore, sonoro *colour, sound*Versione restaurata dall'autore *version restored by the author*musica *music*: Luigi Mosso (contrabbasso *double bass*)danza *performer*: Lucia Biondo

Courtesy l'artista e Galleria Massimo De Carlo, Milano/Londra/Hong Kong



Un grande platano incide controluce il paesaggio nell'ora del tramonto. È uno spettacolo maestoso, ma che appare in qualche modo conosciuto, già visto. L'albero ricorda una gigantesca scultura nera, immobile. L'occhio non percepisce subito il messaggio dell'artista. Solo dopo uno sguardo più attento lo spettatore si accorge che fra il fogliame si muove graziosamente al suono del contrabbasso una figura umana, meraviglioso frutto inaspettato.

We see the silhouette of a large sycamore tree altering the landscape at sunset. It is a majestic spectacle, but one which appears somehow ordinary, as if it were something we've seen before. The tree is reminiscent of a completely still, gigantic, black sculpture. The eye does not immediately perceive the artist's message. Only after taking a closer look, does the viewer realise that among the foliage, gracefully moving to the sound of the double bass, there is a human figure - a wonderful unexpected fruit.

2

Liliana Moro

ARISTOCRATICA

1994

5' | colore, sonoro *colour, sound*

Courtesy Castello di Rivoli



Con questo autoritratto in video, Liliana Moro mette in discussione il concetto di ritratto come genere pittorico che tende a idealizzare e a magnificare il soggetto. Coperta da una cuffia e da un naso da maiale che ne nascondono i connotati, l'autrice rovescia il concetto di bellezza e smitizza l'alterigia celebrativa di tanta ritrattistica storica dedicata alle molte generazioni di aristocratici richiamati dal titolo.

With this self-portrait video, Liliana Moro questions the concept of portrait as a pictorial genre that tends to idealize and magnify the subject. Covering her head with a cap and wearing a pig's nose to hide her face, the author turns the concept of beauty on its head and plays down the celebratory arrogance of so much historical portraiture, which is dedicated to the many generations of aristocrats who give the name to the title.

3

Paola Di Bello
VIDEO - STADIO
 1997

7' | colore, sonoro *colour, sound*



Solo l'occhio allenato del fotografo riesce a cogliere alcuni aspetti della realtà che di solito ci sfuggono. In questo video il popolo del calcio, terminata la partita, esce dallo stadio per tornare a casa, contento o deluso dall'esito sportivo. Scendendo in massa dalle rampe anima inconsapevolmente le torri dello stadio milanese di San Siro che sembrano girare sul proprio asse a ritmo di musica. Non è altro che un effetto ottico, ma capace di creare un magnifico e sorprendente trompe-l'œil.

Only the trained eye of the photographer can manage to capture those aspects of reality that usually escape us. In this video, football fans leave the stadium to go home after a game. They appear happy or disappointed according to the result of the match. Descending from the ramps in large crowds, they unknowingly give life to the towers of the Milanese stadium of San Siro, that seem to turn on their axis to the rhythm of music. It is nothing more than an optical effect, but it is one that is able to create a magnificent and surprising illusion.

4

Diego Perrone
LA PERIFERIA VA IN BATTAGLIA
 1998

6' | colore, muto *colour, mute*

Courtesy Archivio del Cavallino, Venezia



La ripresa a camera fissa ci racconta della pennichella quotidiana di due anziani contadini sotto il portico di una fattoria, perduta nelle periferie della Brianza del nord, nel caldo afoso di agosto. Il quadro statico immortalato da Diego Perrone si anima a poco a poco grazie a un numero imprecisato di tartarughe che in modo inaspettato e surreale percorrono lentamente lo spazio del set in tutte le direzioni.

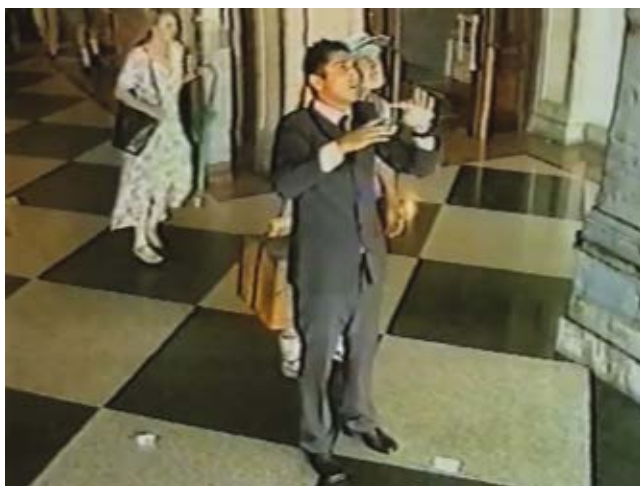
The fixed camera shows us two elderly peasants taking a nap on the porch of a farm amid the desolate suburbs of northern Brianza, in the sultry August heat. This static picture immortalised by Diego Perrone comes alive little by little thanks to an unspecified number of turtles that, in an unexpected and surreal way, slowly travel across the set in all directions.

4

Sislej Xhafa

STOCK EXCHANGE

2000

3' 50" | colore, sonoro *colour, sound**Courtesy Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Les Moulins*

Di fronte al tabellone delle partenze della stazione ferroviaria di Lubiana, l'autore del video, elegantemente vestito, recita il ruolo dell'agente di borsa mentre fa le contrattazioni. La figura grida, si sbraccia, prende nota sul suo block-notes degli orari di partenza e ne straccia i foglietti quando il treno è partito. Un'azione demenziale che si trasforma in una critica feroce al mondo della finanza, confondendo in questo caso ignari viaggiatori, come spesso i brokers confondono gli investitori.

In front of the Ljubljana railway station's departures board, the elegantly-dressed author of the video plays the role of a trading stockbroker. The figure screams, waves, takes note of departure times on his notepad and shreds the sheets when the trains leave. A series of demented activities that turn into a fierce criticism of the world of finance, which, in this case, confuses unsuspecting travellers in pretty much the same way that real-life stockbrokers often confuse investors.

5

Stefania Galegati Shines

ORIZZONTE ASSOLUTO DELL'EVENTO

2001

5' | colore, sonoro *colour, sound*

Stefania Galegati Shines documenta un evento imprevisto e grottesco che sconvolge il mattino di un passante. L'uomo si scontra con un oggetto invisibile posto proprio nel bel mezzo della strada lungo il suo percorso. Il racconto si gioca tutto nell'indagine e nei gesti che egli compie per scoprire cosa può essere il misterioso ingombro che ha urtato. Anche noi siamo costretti a immaginare la sua forma e identità seguendo la fiction che il mimo compie per disegnarci la sua dimensione esterna.

Stefania Galegati Shines documents an unexpected and grotesque event that one morning turns upside down the world of a passerby. The man collides with an invisible object, which is placed right in the middle of his path. The story plays on the man's investigation of this mysterious obstacle and the gestures he performs to discover what it is. We too will be forced to imagine its form and nature by following the fiction that the mime performs, which will suggest its shape to us.

5

Marcello Maloberti

ALDA

2001

2' 57" | colore, sonoro *colour, sound*

Courtesy Galleria Raffaella Cortese, Milano



Marcello Maloberti ci racconta un viaggio in riva al fiume con l'automobile in un giorno di pioggia. Alda, protetta da una giacca a vento rossa, passeggia sulle sponde del Po. Una serie di piccole avventure costituiscono la struttura della narrazione e il pretesto per fornirci con brevissime clip il ritratto di un'amica e un piccolo catalogo di emozioni.

Marcello Maloberti tells us about a car trip he took by the river on a rainy day. Alda, protected by a red windbreaker, walks along the banks of the river Po. A series of little adventures make up the narrative structure and create the pretext to provide us through very short clips the portrait of a friend and a small catalogue of emotions.

5

Cosimo Terlizzi

RITRATTO DI FAMIGLIA

2001

4' 47" | colore, sonoro *colour, sound*



Una magnifica fotografia d'epoca ritrae una numerosa famiglia negli ultimi decenni dell'Ottocento, in un momento in cui i progressi delle tecniche fotografiche stavano prendendo piede e soppiantando sempre più la pittura. Terlizzi osserva l'immagine utilizzando la camera come una lente di ingrandimento e attraverso un'indagine ravvicinata e accompagnata dalla musica di sottofondo, ci suggerisce i sentimenti dei personaggi. Intese e umori del gruppo appaiono reali e concreti, mentre si tratta in realtà solo del frutto della nostra immaginazione, enfatizzata dalle immagini e dai suoni.

A magnificent vintage photograph portrays a large family in the last decades of the nineteenth century, at a time when advances in photographic techniques were taking hold and increasingly replacing painting portraits. Terlizzi observes the picture using the camera as a magnifying glass, and through a close investigation, accompanied by background music, he suggests the feelings experienced by the characters in the portrait. The group's relationships and moods appear to us real and concrete, whereas they are really only the figment of our imagination, emphasized by images and sounds.

6

Eva Marisaldi; Enrico Serotti

LEGENDA

2002

6' | colore, sonoro *colour, sound*

La coppia di artisti bolognesi si concentra in questo video sull'alterità. Senza alcuna considerazione di tipo geologico, gli autori immaginano le regole che governano la vita dei sassi. I sassi vanno al cinema a vedere film sui sassi, guardano telenovelas, vanno a letto e dormono come sassi. Hanno perfino le loro rappresentanze minerali che si muovono nell'emiciclo: come noi, insomma, si sono dati un'organizzazione parlamentare. Sono sassi umani?

O siamo noi a essere di pietra?

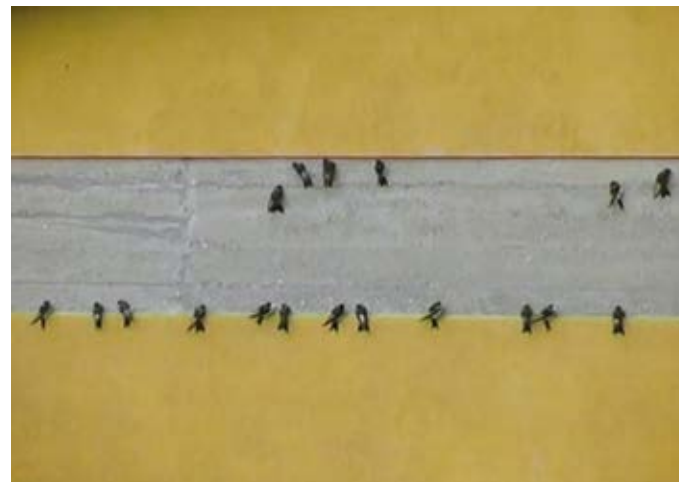
In this video, the Bolognese artist couple is focused on otherness. Without any geological considerations, the authors imagine the rules governing the life of stones. Stones go to the cinema to watch films about stones, watch telenovelas, go to bed, and sleep like stones. They even have their own government of minerals, which sits in a semicircle: like us, in short, they have a parliament. Are they human stones? Or is it us who are made of stone?

6

Sabrina Mezzaqui

CASE GIALLE

2002

10' | colore, muto *colour, mute*

Su una parete gialla Sabrina Mezzaqui immortala alcune rondini appoggiate al cornicione. Gli uccelli sembrano quasi immobili, ma ogni tanto una rondine spicca il volo, altre ritornano. La videocamera è fissa e registra questi movimenti "volatili". È un semplice accadimento quotidiano osservato dalla finestra in un pomeriggio estivo, a cui il video fornisce una poetica nuova, rendendolo misterioso, quasi magico.

Sabrina Mezzaqui takes a picture of some swallows resting on the cornice of a yellow wall. The birds appear completely still, but every now and then a swallow takes off and others return. The camera is fixed and records these "volatile" movements. It is a simple, every day event, which is observed from the window on a summer afternoon, to which the video provides a new poetry by adding mystery and making it almost magical.

6

Luisa Rabbia

A MATTER OF LIFE

2003

3' | colore, sonoro *colour, sound*musica *music*: Fa Ventilato

Lo zio di Luisa Rabbia seduto al tavolo consuma lentamente il suo pasto. Ha un aspetto mansueto, il volto segnato dall'età è animato dagli occhi buoni. L'autrice gioca ad arricchire l'immagine dell'anziano zio con i suoi disegni animati, segno inconfondibile di tutta la sua produzione artistica.

Luisa Rabbia's uncle is sitting at a table slowly having a meal. He looks meek, his face, which is marked by old age, is enlivened by the eyes of a good man. The author plays at embellishing the image of her elderly uncle by employing her animated drawings, the unmistakable trade mark of all her artistic production.

7

Domenico Mangano

PIZZOSELLA

2004

3' 01" | colore, sonoro *colour, sound*

Palermo... una città difficile e oggi molto cambiata. In questo video del 2004 Mangano ci racconta dell'amore conflittuale per la sua città, che mostra tutte le contraddizioni tipiche del Sud Italia. Basta un poco di pioggia e le strade sono allagate, gli spazi culturali e di intrattenimento sono spesso chiusi, la povertà è una condizione diffusa, l'edilizia abusiva deturpa il paesaggio. Se le immagini non appaiono rassicuranti, l'audio contribuisce invece a portare una nota di allegria con il vociare chiassoso di alcuni bambini.

Palermo... a difficult city, which today has changed extensively. In this 2004 video, Mangano tells us about his conflicting love for his city, which shows all the typical contradictions of Southern Italy. A little rain is enough to flood the streets, the town's cultural and entertainment spaces are often closed, poverty is widespread, and illegal constructions spoil the landscape. Although the images are not reassuring, the audio contributes to bring a note of joy through the sounds of children involved in loud banter.

7

Alessandra Spranzi

IL VIAGGIO

2004

1' 30" | colore, sonoro *colour, sound*

In questo video dai toni ironici Alessandra Spranzi mette in discussione l'importanza data al tema del viaggio da tanta letteratura e cinematografia. Una donna seduta a un tavolo di legno continua a essere sballottata da una parte all'altra, come se si trovasse in viaggio su una nave scossa dai colpi delle onde. Osservando attentamente capiamo che si tratta di un viaggio fittizio e che non c'è alcuna nave: è l'obiettivo della telecamera a muoversi ed è la donna a seguirne con abilità mimica lo spostamento.

In this ironic video, Alessandra Spranzi questions the importance given to the theme of the journey by much of literature and cinematography. A woman sitting at a wooden table continues to be tossed from side to side, as if she were travelling on a ship rocked by waves. If we observe carefully, we understand that it is a fictitious journey and that there is no ship: it is the camera that moves, and the woman ably follows its motion in her mimicry and movements.

7

Alessandra Spranzi

IN CAMPAGNA

2004

1' | colore, sonoro *colour, sound*

L'autrice, esperta nelle pratiche di magia, si esibisce in una performance straordinaria nel grande prato del parco vicino alla sua abitazione. Con la sola imposizione della mano su una margherita ottiene effetti straordinari, che magicamente modificano tutto il paesaggio circostante.

The author, an expert magician, gives an extraordinary performance in a large field in a park nearby her home. By merely placing her hand on a daisy she creates extraordinary effects, which magically alter all the surrounding landscape.

8

Paolo Chiasera
LO SCOGLIO ALTO
 2005

3' 20" | colore, sonoro *colour, sound*



Ha un sapore tutto cinematografico quest'opera di Paolo Chiasera. L'autore arriva su una vespa bianca - e il riferimento cinematografico è inevitabile - ma per iperbole le due "guance" sono dipinte una di rosso e una di verde a formare il tricolore. Parcheggia la vespa a due passi dallo scoglio. Si ferma a contemplare la distesa di mare, mentre il tramonto gioca con la silhouette del suo corpo facendone un'icona superomistica, un po' Friedrich, un po' Odissea. Con un tuffo è in acqua e lo vediamo riemergere poco dopo portando la statua di una Madonna. È un atto che riassume in sé quello di mille feste mariane che raccolgono paesi interi attorno a una scultura portata a braccia con fatica dalla chiesa al mare, dal mare alla chiesa. Gli anni del miracolo italiano sono anni di devozione popolare e questo duplice sentimento del prodigioso sembra rovesciarsi nelle pupille vuote della Madonna, legata come una bandiera pop al portapacchi della vespa che riparte e se ne va via.

Paolo Chiasera's work has decidedly a cinematic flavour. The author arrives on a white Vespa, where the cinematic reference is evident, but he goes for the overkill by painting the "sides" of the Vespa red and green respectively to represent the Italian flag. He parks his Vespa a few feet from the reef. He stops to contemplate the expanse of the sea, while the sunset plays with his silhouette turning him into a superhuman icon, part 'Friedrich', part 'The Odyssey'. He dives into the water and we see him emerge shortly after carrying the statue of a Madonna. It is an act that sums up a thousand Marian feasts that occur when entire villages gather round a sculpture of Mary which is carried with difficulty from church to sea and from sea to church. The years of the Italian economic miracle are years of mass religious devotion and this dual interpretation of the prodigious seems to turn on its head and is summed up by the empty pupils of the Madonna, who ends up tied up like a pop flag to the baggage compartment of the Vespa, which we see start and speed away.

8

Armin Linke; Amedeo Martegani
ASINI ALBINI
 2005

2' 30" | colore, sonoro *colour, sound*
 montaggio *editing*: Carlotta Cristiani
 musica *music*: Giuseppe Ielasi
 suono *sound*: Silvia Ponzoni



I due autori ci raccontano con levità che non tutti gli asini sono uguali. In Sardegna sull'isola dell'Asinara gli asini sono bianchi, anzi albinì e pure nani. Una mutazione genetica prodotta da incroci di razze, alcune provenienti dall'Egitto, è responsabile di molte di queste forme di albinismo. La leggenda dice che una nave egiziana diretta in Francia fu vittima di naufragio e alcuni asini riuscirono a guadagnare la riva dell'Asinara. La narrazione delicata del video di Linke e Martegani si srotola sui paesaggi minimalisti del Parco Nazionale, dove questi animali un po' incerti sulle gambe ci osservano curiosi e sembrano giocare a rimpiattino.

The two authors gently tell us that not all donkeys are the same. In Sardinia, on the island of Asinara, donkeys are white, or rather they are albino and very short. A genetic mutation produced by breeding different races, some of which from Egypt, is responsible for many of these forms of albinism. Legend has it that an Egyptian ship heading to France was shipwrecked and a few donkeys managed to make it to the Asinara shore. The delicate narration of the video by Linke and Martegani unfolds on the minimalist landscapes of the National Park, where these animals, who are a little uncertain on their legs, observe us curiously and seem to be playing hide and seek.

8

Cesare Pietroiusti
SLOW FOOD
 2005

5' 10" | colore, sonoro *colour, sound*

con *with*: Cesare Pietroiusti, Filippo Berta, Davide Ferrari, Giuseppe Ferrari, Valentina Uberti
 riprese *filmed by*: Emilio Zanenga, Linda Fregni Nagler
 montaggio *editing*: Mikael Paananen



Nel foyer del teatro sociale di Bergamo, insieme ad altri quattro commensali, l'autore consuma una cena che in assoluto silenzio dura dalle 20.30 alle 23.35. Una performance di tre ore in cui i protagonisti si sono sottoposti a una prova di silenzio e di immobilità, sottolineando in questo modo la preziosità del cibo, che in ambiti geografici anche a noi vicini scarseggia pericolosamente. Il video in forward non ci sottopone alla durata reale, ma ce la mostra con la lenta avanzata dell'orologio appeso alla parete.

In the foyer of Bergamo's social theatre, the author and four other guests have dinner in absolute silence from 20.30 to 23.35. A three-hour performance in which the protagonists test their ability to keep silent and still, underlining in this way the preciousness of food, which in many places, some of which even close to us, is dangerously scarce. The fast-forwarded video does not show the event in real time but in time with the slow-moving clock hanging on the wall.

9

Nico Vascellari
DEATH, BLOOD, WAR
 2005

10' 10" | colore, sonoro *colour, sound*



Il video è girato in soggettiva dall'autore in una discoteca durante un concerto metal trash. Con la camera sul petto Vascellari si muove a suon di musica e si spinge fra la folla di giovani che si agitano nella furia del suono implacabile. Gli urti violenti con gli altri corpi sono inevitabili e testimoniati dai pixel che la camera registra sul nastro. L'immersione è totale, senza limiti, completa.

The video is shot by the author point of view in a disco during a metal trash concert. Wearing the camera on his chest, Vascellari moves to the sound of music and pushes into the crowd of young people who are dancing furiously to the deafening sound. The violent collisions with other bodies are inevitable and are portrayed by the pixels that the camera records on the tape. Our immersion is total, limitless, and complete.

10

Meri Gorni

VOCABOLARIO ALLA VOCE: CAPITALE

2007

8' 30" | colore, sonoro *colour, sound*



"...per accumulare si deve trasformare in capitale una parte del plusprodotto...": così recitano i titoli di coda dell'opera di Meri Gorni a due secoli dalla nascita del famoso intellettuale tedesco sostenitore di una concezione materialistica della Storia. L'autrice ci mostra come uno sfruttamento - violento e al contempo amorevole - riesca a produrre ricchezza. Per farlo sceglie di fare riferimento al gregge di un pastore, un mestiere fra le più antiche e ancestrali attività umane, il cui capitale è costituito in buona parte dalla lana ricavata dalla tosatura delle pecore.

"... to accumulate, a part of the surplus product must be transformed into capital ...": these are the credits of Meri Gorni's film as we read them two centuries after the birth of the famous German intellectual, a supporter of a materialistic conception of history. The author shows us how exploitation, which is both violent and at the same time loving, manages to produce wealth. To do so, she chooses to refer to a shepherd's flock, one of the oldest professions known to man, whose capital is mostly made up by the wool obtained from the shearing of sheep.

10

Rossella Biscotti

DAI TEMPO AL TEMPO

2008

10' | colore, sonoro *colour, sound*

suono *sound*: Jacob Kirkegaard



L'autrice ha lavorato sul fondo fotografico dell'Archivio Pietro Pensa per selezionare le immagini imponenti e altamente simboliche di alcune montagne. La sua interpretazione richiede la pazienza - il "tempo" del titolo appunto - dell'osservazione e vuole stimolare un confronto con l'attualità, per misurare quanto siano forti i cambiamenti che l'ambiente subisce nel corso degli anni.

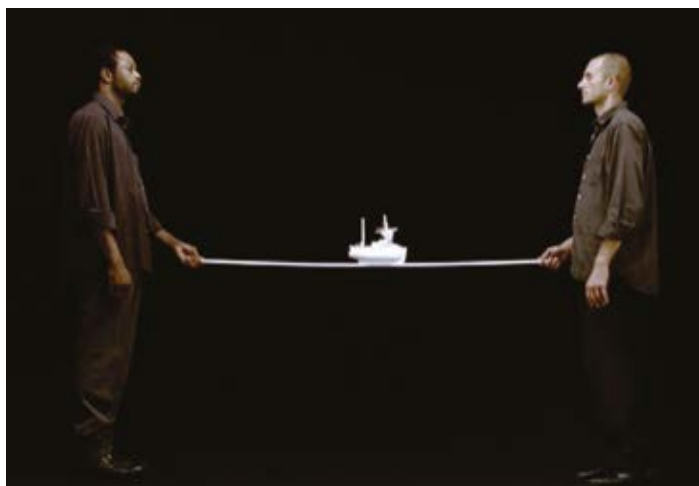
The author has worked on the photographic fund of Pietro Pensa Archive's to select the imposing and highly symbolic pictures of certain mountains.

Her interpretation requires patience to be observed - hence, the time reference in the title. It wants to stimulate a comparison with current events to measure the impact of the changes that the environment has suffered over the years.

10

Marzia Migliora
VIDDI LA MIA FORTUNA IN ALTO MARE
 2008

3' | colore, sonoro *colour, sound*
 con *with*: Billy e Francesco Gabrielli
 riprese *filmed by*: Nicola Benazzo
 canto *singing*: Balletto Civile
 Courtesy l'artista e Galleria Lia Rumma, Milano/Napoli



A camera fissa due performer tengono in mano un'asta con sopra una barchetta bianca colma di piccole sagome umane. L'asta disegna, come a separare il cielo dal mare, una flebile linea d'orizzonte, animata dal movimento ondulatorio dato dai due attori che la sorreggono. È una scena fortemente evocativa del destino di tante persone che affrontano il mare alla ricerca di una vita migliore. L'opera trae il suo titolo dal ritornello del canto popolare che accompagna il video e che allude appunto a questa disperata ricerca della "fortuna in alto mare".

In front of a fixed camera, two performers hold a rod in their hands above a small white boat filled to the brim with small human figures. The rod draws, as if to separate the sky from the sea, a faint line on the horizon, animated by the undulating movement given to it by the two actors that support it. It is a scene that strongly evokes the fate of many people who face the sea in search of a better life. The work takes its title from the refrain of the popular song that accompanies the video, and that alludes precisely to this desperate search for "luck on the high seas".

11

Christian Niccoli
SENZA TITOLO
 2014

4' 15" | colore, sonoro *colour, sound*



Essere scaraventati nel mondo, come diceva Maurice Merleau-Ponty, senza il nostro consenso, in un contesto difficile e piuttosto ostile: è questo il destino dell'uomo. In questo lavoro un po' pessimista, che ci restituisce l'emozione di tutta la sua ricerca poetica, vediamo un deserto arido e inospitale a perdita d'occhio. Un elicottero scarica qui un uomo, reso piccolissimo dall'immensità circostante. È metafora della condizione umana: l'uomo dovrà adattarsi alle circostanze dell'ambiente e possiamo già immaginare ciò che gli accadrà.

The man's destiny is, as Maurice Merleau-Ponty said, to be thrown into this world, in a difficult and rather hostile environment, without our consent. In this somewhat pessimistic work, which reflects the emotion of all its poetic research, we see an arid and hostile desert as far as the eye can see. A man is transported here by a helicopter and is made very small by the surrounding immensity. It is a metaphor of the human condition: man must adapt to the circumstances of the environment and we can imagine what will happen to him.

11

Luca Trevisani

PHYSICAL EXAMINATION

2014

2' 36" | colore, sonoro *colour, sound*

L'esame fisico del titolo è relativo al corpo di alcuni serpenti che si muovono lentamente sul trespolo della loro teca.

I loro corpi sono misteriosi, repellenti e al tempo stesso affascinanti.

La camera si sofferma insistentemente sui particolari delle spire e del loro movimento, un'alterità regale e pericolosa che convince e incanta molti appassionati collezionisti e naturalisti specializzati.

The physical examination of the title is related to the bodies of certain snakes that move slowly inside their aquarium.

Their bodies are mysterious, repellent and, at the same time, fascinating.

The camera focuses on the details of the coils and their movement, a regal and dangerous otherness that attracts and enchants many passionate collectors and nature specialists.

12

Elisabetta Benassi

THAT'S ME IN THE PICTURE

2015

3' 20" | b/n, sonoro *b/w, sound*

Courtesy l'artista e Galerie Jousse Entreprise, Parigi



Elisabetta Benassi ci mostra una pellicola in 16 mm in bianco e nero realizzata nel 1935. Le immagini riproducono la cattura e l'uccisione di un gorilla da parte di un gruppo di cacciatori tribali nella foresta africana. L'artista ha tagliato le sequenze in cui comparivano gli uomini, conservando solo le immagini che riprendono il gorilla nella foresta. Grande, agile e quasi inafferrabile, l'animale risulta una figura quasi astratta, fugacemente ripresa dalle telecamere: attraverso il titolo l'autrice fa intendere che identifica se stessa nella figura del gorilla. Solo nella conclusione un colpo di sparo riporta lo spettatore alla realtà e un'ultima toccante sequenza impone una riflessione sulla tragicità degli avvenimenti.

Elisabetta Benassi shows us a 16 mm film shot in black and white made in 1935.

The film shows the capture and killing of a gorilla by a group of tribal hunters from the African forest. The artist has cut the scenes showing the men, keeping only those scenes showing the gorilla in the forest. Big, agile and almost uncatchable, the animal appears an almost abstract figure, fleetingly shot by the cameras: through the title, the author suggests that she identifies with the gorilla.

Only in the end, the fired shot brings the spectator back to reality, and a touching, final scene makes us reflect on the tragedy of the events we witnessed.

Adrian Paci

THE GUARDIANS

2015

6' 25" | colore, sonoro *colour, sound**Courtesy Galleria Kaufmann Repetto, Milano/New York*

Il film trae ispirazione dai ricordi d'infanzia di Adrian Paci a Scutari, in Albania.

Il cimitero della città - all'epoca in disuso a causa dei divieti imposti dal regime comunista sui simboli religiosi - era diventato un popolare luogo di incontri segreti. I cittadini che non possedevano uno spazio ufficiale nel cimitero avevano iniziato a costruire tombe "abusive".

Si era creata così un'architettura caotica e il cimitero aveva "ripreso vita", cominciando a essere frequentato da gruppi di bambini pagati dai proprietari per pulire e prendersi cura delle tombe.

"L'immagine dei bambini che lavano le tombe ha lavorato dentro di me per un bel po' di tempo", ha dichiarato l'autore, che ne ha tratto questo video significativamente dedicato ai piccoli "guardiani".

The film is inspired by Adrian Paci's childhood memories in Scutari, Albania.

The town cemetery, which at the time was in disuse due to the prohibitions imposed by the communist regime on religious symbols, had become a popular place for secret meetings. Citizens who did not have an official space reserved for them in the cemetery had begun to build "illegal" graves.

A chaotic architecture evolved and the cemetery "found a new lease of life".

It began to be frequented by groups of children, who were paid by the owners of the graves to clean and take care of them. "The image of the children who wash the graves has worked inside me for quite some time", said the author of this video, which was significantly dedicated to the little "guardians".

